

Demetrio Naccari Carlizzi, esponente reggino della Margherita, è stato eletto ieri vicepresidente del Consiglio regionale

# «Fortugno lascia un'eredità pesante»

«Nel frattempo la 'ndrangheta è andata avanti. Ma con De Sena la risposta che non c'era»

**REGGIO CALABRIA** — Otto mesi dopo il pomeriggio di sangue di palazzo Nieddu del Rio, il Consiglio regionale ha nominato l'erede istituzionale di Franco Fortugno. La scelta dell'Assemblea di palazzo Campanella è caduta su **Demetrio Naccari Carlizzi**, reggino, esponente della Margherita e attuale presidente della II Commissione consiliare regionale. Il giovane politico, già amministratore del Comune di Reggio, è stato eletto ieri al secondo scrutinio con 33 voti su 45, ponendo fine ad una lunga attesa che è stata contrassegnata da malumori e incomprensioni nella stessa maggioranza.

«Quella di Franco Fortugno - sottolinea Naccari - è un'eredità pesante perché avviene dopo tanti mesi da un evento che ha tramortito la Calabria e avviene dopo che in tutti noi è ancora vivo il ricordo di una persona dal grande spessore morale e umano. Adesso tutto sarà alla capacità di questo Consiglio regionale, di dimostrare che la politica è all'altezza delle sfide, all'altezza di non perdere tempo negli intrighi di palazzo, ma dare il meglio di sé rispetto alle risposte che la Calabria attende».

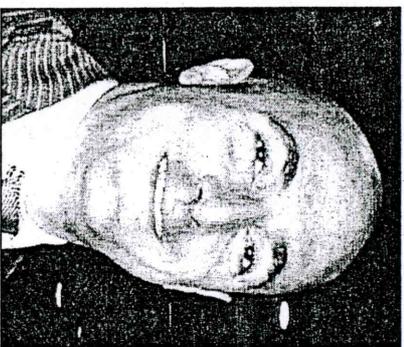
La sua elezione, d'altronde scontata, per certi versi, sopisce le polemiche e le incomprensioni che negli ultimi tempi avevano caratterizzato i rapporti tra gli stessi partner di maggioranza.

«È evidente che, rispetto a quello che è un rimpasto più ampio che il presidente Loiiero ha annunciato, sulla vi-

cepresidenza si sono scontrate quelle che erano le tensioni della maggioranza. Forse non era opportuno che ciò avvenisse proprio sulla vicepresidenza. L'importante è ripartire e, soprattutto, avere quella velocità che oggi la politica deve avere, altrimenti fallisce».

Un altro ostacolo è stato superato. Dopo questo adempimento, crede che il Consiglio regionale imbocchi la strada della produttività recuperando il tempo perduto?

«Il Consiglio regionale deve produrre, altrimenti sarebbe un fallimento. E sarebbe un risultato che noi non accetteremo. Quest'Assemblea deve qualificare la legislazione. Fac-



Demetrio Naccari Carlizzi

*Soddisfazione è stata espressa dai consiglieri regionali Enzo Sculo e Egidio Chiarrella*

## «Un risultato che ci riempie di orgoglio»

**REGGIO CALABRIA** — «Un risultato che ci riempie di orgoglio e in qualche modo ci indica la strada». Commenta così l'elezione del vicepresidente del Consiglio regionale il capogruppo della Margherita **Vincenzo Sculo**. «L'elezione del vicepresidente Demetrio Naccari Carlizzi - aggiunge - è lo sbocco naturale di una situazione che si è trascinata per lungo tempo e che per noi costituisce una logica conclusione, da me e dal mio Gruppo fortemente caldeggiata e determinata. Oggi il Consiglio regionale, sia pure con ritardo, ha on-

dato la memoria di Franco Fortugno a cui va, ancora una volta e per sempre, il nostro ricordo ed il nostro affetto. L'elezione di Naccari Carlizzi rappresenta, inoltre, un importante inizio per potenziare sia l'attività istituzionale sia, da qui a poco spero, quella dell'Esecutivo; il tutto naturalmente nell'interesse della Calabria e dei calabresi».

«L'elezione del consigliere Naccari Carlizzi - ha detto il consigliere regionale del gruppo misto **Egidio Chiarrella** - è stato un segnale di maturità politica necessario a far ripar-

cio spesso l'esempio dell'istruzione dove, assieme al settore della formazione, esiste una legislazione inadeguata. Poi occorre migliorare l'efficienza della macchina amministrativa, quindi puntare ad assumere una dimensione di rappresentanza politica dei bisogni del territorio. Anche sulla questione della devolution, come sul federalismo fiscale, c'è la necessità di rappresentare le esigenze di una regione che viene ancorata a margini, quasi fosse il parente povero, ma che oggi nel governo Prodi ha una sponda molto più attendibile, molto più attenta. E credo anche con una cultura della solidarietà e del riscatto che servono alla

tiare concretamente una legislatura da tempo ingessata. La determinazione del presidente Bova e assicurazione del presidente Loiiero ai capigruppo della maggioranza, volte a rafforzare il valore della collegialità della coalizione di centrosinistra, attraverso una serie di riunioni volte a sciogliere i nodi in campo, hanno sbloccato una situazione che aveva generato un'ombra su tutto il Consiglio regionale. Da domani, ogni tentativo di rallentare i lavori della massima assise consiliare, sarebbe dirompente fuoridigiologica democratica».

«Sono convinto che la velocità da innescare in politica sia l'elemento più importante. Penso al ritmo. La politica non può rimanere indietro rispetto alle questioni. Ci sono voluti otto mesi per eleggere il successore del vicepresidente ucciso dalla 'ndrangheta, ma nel frattempo la 'ndrangheta non si è certo fermata: è andata avanti e ha dimostrato segnali di grande aggressività. Così come segnali di rafforzamento, anche se lo Stato ha iniziato, con l'arrivo del prefetto De Sena, a dare un taglio ben preciso alla risposta istituzionale che negli ultimi anni non c'era stata».

Antonio Latella